

GIAMPAOLO E LA SUA SFIDA: UNA STORIA DA RIVIVERE



Giampaolo, una persona dolce e intelligente, a un certo punto della sua vita per un problema di salute diventa afasico ed emiplegico a destra.

La sua è un'afasia molto grave: dopo due anni riesce a dire solo poche parole e anche la capacità di comprendere le parole è ridotta.

Ma ad un certo punto, anche sollecitato da altre persone dell'Associazione, decide di ricominciare a guidare la macchina. Questa diventa una sfida per Giampaolo e per tutta l'Associazione Afasici Toscana (AAT).

Con un certificato medico dettagliato si presenta alla commissione medica legale e la sua richiesta viene accolta. Naturalmente ha bisogno di una macchina adattata (cambio automatico e centralina al volante). Va a fare le prove di guida con una macchina adattata e con un istruttore che l'Associazione Paraplegici di Livorno, gentilmente mette a disposizione, e riesce a guidare bene.

A questo punto si presenta in motorizzazione per la prova pratica e...

Viene respinto.

Non capiamo, ma non ci arrendiamo. Cerchiamo di aiutare Giampaolo a superare la frustrazione che inevitabilmente prova dopo questo insuccesso. Così gli ricordiamo che lo sta facendo per sé stesso, ma non solo: sta aprendo una strada che in futuro percorreranno anche altri. E ancora, gli ricordiamo che tutta l'Associazione è con lui.

Giampaolo, sostenuto e incoraggiato dalla sua splendida famiglia, decide di riprovare. Davide, coordinatore della sede di Livorno di AAT e membro del consiglio direttivo regionale, anche lui persona afasica, che guida una macchina adattata da vari anni, va a parlare con "la motorizzazione". E capisce dove è il problema. L'istruttore è seduto accanto a Giampaolo; l'esaminatore invece è sul sedile posteriore e parla a Giampaolo come se non fosse afasico!!! Svolta a destra, accosta...

Ovvio che Giampaolo sbaglia: non riesce a comprendere il comando in modo immediato.

L'istruttore, a sua volta, non capiva: quando provavano insieme Giampaolo guidava bene, perché alla prova ha fatto così male? Davide riesce a spiegare: quando provavano, l'istruttore stava seduto davanti e gesticolava, cosicché Giampaolo riusciva a fare quello che gli veniva richiesto. Capiva i gesti, prima delle parole!

Così Davide, che conosce bene i problemi della persona afasica, ha subito capito. E ha spiegato bene anche all'esaminatore qual è il problema e cosa avrebbe dovuto fare per verificare le capacità di guida di Giampaolo (e non quelle di comprensione del linguaggio!!!). E l'esaminatore ha capito.

Dopo un paio di mesi, Giampaolo torna a fare la prova pratica. E ce la fa!!!!!!!!!!!!

AAT lo ha sostenuto ma Giampaolo ha avuto la forza di esporsi in prima persona, di metterci la faccia, e così ha creato un precedente importante, ha fatto in modo che il problema della persona afasica fosse più conosciuto in un posto strategico come la motorizzazione della sua città!

Grazie a Giampaolo, da tutti noi...

